

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 15 presentata dal Consigliere Comunale Bodino Angelo (Gruppo Misto di Maggioranza) in merito a "Mercato coperto oggi ... e domani":

"Attualmente il mercato coperto è utilizzato due giorni alla settimana, martedì e venerdì; è un vero peccato che una struttura di questo tipo sia sottoutilizzata, considerando l'impegno finanziario per la sua ristrutturazione.

A mio avviso questo bellissimo fabbricato dovrebbe essere maggiormente sfruttato ed avere un ruolo trainante dal punto di vista commerciale e turistico.

Con l'ex Assessore Giuseppe Tecco, nelle opportune commissioni, si era affrontato il problema con gli altri consiglieri, ma a tutt'oggi non vi sono novità al riguardo.

In attesa di risposta verbale e nella speranza di avere notizie in più nel prossimo Consiglio Comunale dal Sindaco e dalla Giunta, cordialmente saluti".

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Presidente, volevo mettere in risalto, perché ieri c'è stata la commemorazione, la intitolazione dell'aula magna al nostro collega Cino Rossi, così come c'è stato al santuario degli Angeli la commemorazione. Penso che questa sera noi dovremmo meditare su un'opera notevole che ha fatto questo nostro collega purtroppo troppo presto deceduto e è un immobile di immenso valore che forse noi non ce ne rendiamo conto e è il mercato coperto. Perché ho citato l'ex Assessore ed amico Cino Rossi? Perché mi ricordo che quando anche se ogni tanto non avevamo le stesse vedute ma ci stimavamo almeno, io stimavo lui, io penso che anche lui stimasse me. Mi prese per mano, per braccio e mi disse: allora adesso vi ho dato un gioiellino, vediamo cosa siete capaci a fare. Testuali. Perché io, il mio ruolo l'ho risolto, adesso spetta a voi.

Ecco perché io ho fatto questa interpellanza, perché l'ex Assessore Tecco ha posto in itinere, però poi è voluto andare via, un processo di verifica di destinazione di questo immobile. Conseguentemente io mi aspettavo che il nuovo assessore nella sua veste tecnica di competente formulasse assolutamente in modo repentino qualche idea sull'utilizzazione di questo immobile. Perché guardate bene, oggi come oggi se noi non interveniamo più che in fretta basta andare a vedere la sottoutilizzazione e l'assoluto inizio di degrado, non c'entra niente la questione dell'acqua, io parlo di degrado dal punto di vista funzionale, noi questa struttura di quel valore la usiamo due giorni, il martedì che un po' di gente c'è, il venerdì c'è metà gente. Sarà il caso metà gente significa metà di quelli che espongono.

Allora io invito il Sindaco, la Giunta e il nuovo Assessore a porre all'attenzione della commissione quello che noi e quindi io dico la mia idea condivisa con il Consigliere architetto Bergese ed il Consigliere Valter Cavallo e altri Consiglieri. Signor Assessore, lei può essere anche in difficoltà perché adesso stasera io le propongo che cosa a me piacerebbe ma ho sentito anche altri, noi siamo convinti che un clima di liberalizzazione in un momento in cui si parla di mercato naturale, forse il mercato naturale, oltre a essere tutto il mercato dei negozi, non ho più tempo, comunque dei negozi, il mercato naturale è lì.

E' per questo che invito anche l'Assessore Mantelli che non vedo, non vedo mi dispiace, ah sì, lo vedo, ecco, immaginiamo solo, Assessore Mantelli, immaginiamo solo il mercato coperto se fosse riproposto come era ai tempi dove c'erano i box, c'erano i box perché la gente andava, acquistava perché c'erano le donne che non lavoravano. Adesso abbiate pazienza, forse sarebbe il caso di prendere in considerazione che l'attivazione di quel mercato se si facesse al sabato darebbe

l'opportunità ai giovani che lavorano in due di fare degli acquisti. Se noi dal punto di vista urbanistico, invito la sensibilità dell'Assessore Mantelli, riuscissimo a fare con uno stile eclettico, liberty e così via, dei box che potrebbero essere unici, quello diventerebbe un punto di riferimento, un gioiello architettonico, un traino turistico con un parcheggio a disposizione, quindi un grande mercato naturale che potrebbe fare concorrenza ai grandi magazzini.

Questo non è un centro commerciale, è un grande mercato a livello tipo dehor, cioè lo posso aprire e chiudere come il box, potrebbe essere una grandissima opportunità. Guardate, se mi consentite un secondo, altrimenti mi tolga la parola, guardate che noi siamo sulla via del grande degrado di questa struttura. Secondo me il nostro amatissimo ex Assessore Cino Rossi non se lo merita. Forse è il caso di incominciare a lavorare qui sopra e invito l'Assessore al Commercio a dire cosa vuole fare, stasera o nelle opportune sedi.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula il Consigliere Romano Anna Maria e Manassero Patrizia. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Su questo tema penso che abbiamo avuto modo in 4 anni, di cui una parte passati con l'Assessore Tecco, di parlarne a più riprese. E quindi come tanti altri temi è giunto il momento di decidere qualcosa. Il mercato coperto era così 20 anni fa, oggi è migliorato sul piano visivo dopo i lavori, ma il mercato all'interno è rimasto quello che era prima. Tempo fa parlavo di arredo urbano, cioè parlavo di qualità di quello che è un mercato nel suo insieme.

Risposte non ce ne sono state. Avevamo parlato già in commissione di utilizzare questo tipo di risorsa centrale nella città per altri fini alla luce che le bancarelle rispetto a prima oggi vengono portate via al martedì e poi rimontate al venerdì, mentre prima quelle di legno e di metallo stazionavano in modo permanente all'interno del mercato coperto. Abbiamo in qualche modo cercato di immaginare quella che poteva essere una destinazione oltre i confini del mercato e ne avevamo anche ipotizzate alcune, quando siamo andati nel corso di esecuzione dei lavori a fare al sopralluogo un pomeriggio, come commissione, ricordo con il consenso di alcuni colleghi, senza alcun tipo di pretesa di avere in assoluto il verbo e la verità in tasca, di aver ipotizzato un percorso che andava nella direzione di collocare nell'attuale sistema di organizzazione ma anche al di fuori dello stesso, la vendita diretta dei prodotti agricoli, cercando anche di svolgere un ruolo e una funzione calmieratrice rispetto ai prezzi che come ben sappiamo dal momento della produzione al momento della vendita subiscono, giocoforza, delle impennate paurose, incidendo in modo importante nelle tasche dei consumatori ma soprattutto di coloro i quali hanno a disposizione risorse sufficientemente limitate.

Di questo è passato ormai un anno o anche più, non si è più saputo nulla. Ma era una semplice idea buttata lì come ce ne possono essere altre. Allora direi che forse bisogna iniziare a concretizzare le idee, perché nel momento in cui l'intervento ristrutturale è stato fatto e se non ricordo male è costato 1.400.000 – 1.500.000 Euro, di cui 700 mila Euro con un contributo della Regione Piemonte, se non ricordo male, i costi fissi ci sono che lo utilizziamo un giorno, mezza giornata o tutta la settimana. E sempre in quel sopralluogo avevamo avuto l'opportunità di visitare la parte sostanzialmente sotto il piano stradale, dove c'era stato in qualche modo detto che era la parte

storica dove c'erano i magazzini e compagnia bella, che quella parte sarebbe stata in qualche modo ottimizzata sotto il profilo economico per essere eventualmente affittata a livello sempre di magazzini a chi a livello di hinterland della piazza aveva necessità di posizionare la propria merce a livello di magazzini. Vorrei anche sapere a che punto siamo con tutto questo perché è tanto bello fare dei sogni ma poi concretizzarlo forse è un po' più difficile.

Senza tralasciare che nell'intervento strutturale fatto la qualità della pavimentazione che può essere un gap rispetto a utilizzi diversi non è assolutamente migliorata da prima, l'unico miglioramento è che prima aveva una pavimentazione sostanzialmente più piana, quindi più liscia, oggi lo è di meno, il problema di fondo è che per una serie di altri motivi a lungo andare e del ripetersi del mercato la quantità di residui dei prodotti che vengono commercializzati, nonostante probabilmente il lavaggio della pavimentazione stessa non dà garanzie sufficienti di un pavimento che possa essere consono a certe manifestazioni. Quindi anche questo aspetto andrebbe un attimino valutato per capire come e quando intervenire per migliorarlo. Senza dimenticare l'ultimo episodio un attimino pittoresco, cioè un colombo nella grondaia ci fa piovere dentro tutto. Queste valutazioni dovremmo farle a monte in modo un po' più approfondito, oppure facciamo la stessa discussione di ieri sera, degna e nobile sui gatti, la ripeteremo quanto prima anche sui colombi, cioè chi fa un intervento strutturale di tipo urbanistico se trova una colonia di colombi deve farsi carico in qualche modo di rilocalizzare la colonia di colombi.

Quindi per concludere, condividendo l'iniziativa del Consigliere Bodino, ritengo che sia quanto mai urgente portare all'attenzione della commissione l'argomento ma non per fare dell'aria fritta brutalmente ma per cominciare a definire qualcosa con il concorso di tutti perché vedere quella struttura 5 giorni su 7 inutilizzata, anzi, 6 su 7 perché parliamo di mezza giornata, è decisamente un pugno e una sofferenza un po' più per tutti noi. Con l'allora Assessore Tecco si era cercato di spingerlo, spronarlo, compagnia bella, poi gli eventi hanno sopraffatto le sue volontà e quindi in qualche modo si deve ripartire da capo. Forse c'è anche una disponibilità a recepire meglio alcune situazioni. Mi auguro che questo avvenga ma in tempi brevi perché è già passato troppo tempo dalla fase di discussione alla fase di decisione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bergese.

CONS. BERGESE (DS- CUNEO VIVA): Intervengo perché sull'argomento ho avuto modo di esprimermi anche io in passato, mi ricordo con l'Assessore Tecco una volta ho detto: abbiamo in mano una Ferrari, la usiamo come una Cinquecento, in effetti è una struttura che ha una potenzialità enorme.

L'Assessore mi aveva dato l'impressione di credere al discorso, è partito come una Ferrari e poi è finito come una Cinquecento. Perché io capisco che i problemi di utilizzo di questa struttura stupenda comporti un sacco di problemi da risolvere, ci sono i contratti con chi ha la bancarella, ci sono abitudini ormai inveterate, è difficile da fare cambiare. Tanto più che parlando con i commercianti e qui c'è l'Assessore Sanino che non può smentirmi, si continua a dire che la creazione di supermercati al di fuori della città fa sì che il mercato anche del negozio singolo sia penalizzato perché evidentemente risulta comodo per le coppie di gente che lavora, andare a fare la spesa al sabato nei grossi mercati fuori città, spendere il doppio di quello che potrebbero spendere facendo un discorso intelligente di acquisto. E questa possibilità di acquisto intelligente gli è vietata dal fatto che i negozi hanno un orario di apertura che coincide con l'orario di chiusura degli uffici. Se una persona lavora fino alla mezza e deve comprarsi 10 pomodori, non può rimandare il problema al sabato.

Questo è un aspetto che potrebbe essere risolto brillantemente, facendo in modo che questa struttura venisse usata in maniera quotidiana. Dando spazio a tutti quelli che intendono farne uso, però potrebbe diventare una attrattiva anche per gente che viene da fuori, anche per i turisti, si parla di 8

consorzi, mi sembra, il consorzio della mela rossa, il consorzio del salame di Cuneo, il consorzio... spiegatemi come un turista che venga a Cuneo e questa era un'idea di Tecco che io (Sic) trovasse un paniere di prodotti tipici della nostra zona. I nostri prodotti vanno a Torino, tornano dal mercato generale, ricompaiono sulle bancarelle senza essere riconosciuti.

Quindi l'uso di questa struttura fatto in maniera intelligente consisterebbe come si fa in Francia, di chiedere ad un commerciante se è d'accordo o no di avere un punto di vendita in più in città, lui ti dirà di no probabilmente, ti dirà no se non è il primo a essere interpellato. Io avevo suggerito, cominciamo a chiedere ai negozianti del centro storico, della città di Cuneo se intendono aprire un punto di vendita nel mercato, che faccia un orario dalle 8 del mattino alle 2 del pomeriggio, tutti i giorni, probabilmente per quello che avevo provato a fare io, avevo ottenuto delle risposte positive. Evidentemente se questo discorso venisse messo in pista, decidessero di non aderire, evidentemente mi sentirei libero, con la liberalizzazione delle licenze, di andare chiedere altrove.

Voglio dire ci sono dei produttori che farebbero carte false per venire a vendere i loro prodotti genuini facendo la funzione sia di calmieratore sul mercato, sia di innalzamento della qualità.

Ora mi chiedo: problemi ce ne sono, gli stessi problemi che probabilmente si presentavano con il mercato di Piazza Virginio, è una battaglia che mi onoro di aver combattuto anche io per 10 anni, il risultato è ottimale perché lì si trattava di un mercato non diretto al privato, era un mercato ibrido che non aveva nessun senso, ma penso che una struttura come quella del mercato coperto sia possibilissimo conciliare il mercato stabile con il mercato anche dei produttori agricoli. Questo sì che diventa un discorso di concorrenza, dico non sleale, leale nei confronti dei grossi magazzini che a detta dei commercianti di Cuneo sono la rovina del loro vivere quotidiano.

Io penso che l'Ass. Sanino se anche fosse d'accordo su questo tipo di modo di procedere non abbia il tempo materiale per poterlo fare. Però sarebbe doveroso almeno provare a esperire una strada, sempre che si condivida questo tipo di obiettivo, che andrebbe a vantaggio della città, dei commercianti, contribuirebbe a ottenere una rivitalizzazione seria e genuina di una parte della città che invece adesso è sottoutilizzata perché a parte il martedì che vive di un overdose di vita e il venerdì un po' meno, come dice il Consigliere Bodino, gli altri giorni è deserta. E' quindi un progetto che probabilmente varrebbe la pena anche di provare a metterlo in cantiere, senza avere la pretesa di poterlo risolvere in breve tempo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Laugero.

CONS. LAUGERO (LA MARGHERITA): Volevo solo ricordare questo: io sono perfettamente d'accordo con chi è intervenuto finora sulla questione del mercato. Fra tutte le cose che sono state dette mi ricordo che si parlava con l'ex Assessore Tecco di cambiare l'arredamento dei tavoli. Nel momento che si stavano facendo i lavori e è rimasto chiuso circa 7 – 8 mesi, un anno, quanto è passato, c'era il tempo di ragionare sui banchi che servono la roba la gente, fossero tutti uguali e fossero lavabili. Questa è una cosa molto importante per la pulizia, per l'igiene, per tutto. Perciò chiederei all'Assessore Sanino di valutare questo e di vedere che questi tavoli siano facili smontabili anche per poter creare l'ambiente libero per qualsiasi tipo di manifestazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): Sono grato al Consigliere Bodino per avere riesumato un cadavere perché tre anni fa io proprio in quest'aula per primo feci un'interpellanza relativa al mercato coperto di Piazza Seminario. Ora sono passati tre anni, più o meno sono intervenute le stesse persone, manca forse il Consigliere Galfrè che non è ancora intervenuto ma sull'argomento sono intervenute le stesse persone che sono intervenute stasera e sono passati tre anni.

Quindi qualcosa bisogna fare su questo mercato e io proporrei a breve, soprattutto visto che ci avviciniamo alle vacanze di natale, ormai ci sono tre mesi, si potrebbe sfruttare nel periodo delle vacanze di natale come mercatino di natale, all'interno, nei giorni non utilizzati dagli ambulanti. Voglio poi segnalare inoltre che spesso diciamo, andiamo al mercato coperto perché abbiamo la roba fresca etc. però spesso e volentieri non abbiamo i prezzi segnalati e quindi non sappiamo cosa andiamo a comprare e quanto spendiamo e poi non sappiamo spesso da dove proviene la merce. Quindi a questo punto dire che riusciamo a fare una concorrenza con i supermercati spesso è pretestuoso. Direi che anche un controllo dei prezzi all'interno di Piazza Seminario sarebbe interessante. Su questo argomento, su questo versante avevo fatto un'interpellanza ma è stata lettera morta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Io faccio parte di quel gruppo che intervenne tre anni fa, quindi non posso esimersi da sottolineare come questa interpellanza sia anche opportuna per fare sì che una struttura importante come quella del mercato coperto, dopo la ristrutturazione, venga utilizzata in modo più compiuto e più confacente anche alla sua maestosità e anche alla miglioria apportata rispetto a come era prima, anche con queste possibilità di chiudere anche l'ambiente per altri tipi di manifestazioni, con queste tende laterali che consentono anche un uso invernale della struttura, non soltanto in ambito commerciale.

E' chiaro che questo è un discorso che noi questa sera su un'interpellanza non possiamo approfondire in modo compiuto e ognuno di noi ha le sue idee, avrebbe da portare cose che ha già detto in passato e che vorrebbe rimarcare, magari anche ampliare, secondo me va affrontato in modo più opportuno nella opportuna commissione ma questo deve essere il Presidente e l'Assessore che debbono coordinarsi, per quanto sia possibile.

Mi limito solo a dire che il discorso del mercato coperto deve essere visto in un'ottica dell'intero recupero di Piazza Foro Boario, cosa che noi non abbiamo ancora capacità di conoscere, cosa si andrà a fare, perché io in quest'aula sono stato tra quelli che ha fatto più di un intervento per capire, ero contrario al fatto che ci fossero dei progettisti a livello europeo che dessero le idee di cosa fare. Io volevo dire la mia e continuo a essere di questa idea e vorrei partecipare. Al di là di quello mi consente questa interpellanza di ricordare che vorrei anche essere edotto in commissione come sta andando questa problematica del recupero di Piazza ex Foro Boario perché questo non è ininfluenza rispetto a una visione non momentanea ma ampia dell'utilizzo della struttura. In ultimo mi collego a quanto ha detto il Consigliere Cavallo in merito ai prodotti. Ho anche avuto modo di segnalare già a suo tempo come alcune bancarelle che si fregiano di essere bancarelle che sono di produttori locali, non lo sono, anzi, lo dicono anche palesemente, vanno a comprare la merce al grande mercato di Torino e poi vengono qua e palesano. Questo non è corretto, bisognerebbe... e l'ho detto al responsabile del settore a suo tempo.

So che non è facile ma anche in questo senso bisognerebbe controllare perché se mi dicono che sono dei produttori, piccoli produttori, guardi che io ne conosco moltissimi, quindi riconosci al volo qual è il produttore e qual è il commerciante e sono però messi nelle bancarelle che sono vendite dirette di chi produce, non è così. E di questo ha ragione il Consigliere Cavallo che bisognerebbe anche attivarsi per fare sì che la merce ci sia la provenienza ma anche verificare tramite i nostri controllori, quindi saranno i vigili, sarà l'ufficio o chi per esso, che effettivamente queste bancarelle non siano bancarelle di commercianti che si spacciano per produttori quando non lo sono.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Sanino.

ASS. SANINO: Intanto penso di affrontare un discorso e un argomento che prima ancora di essere assessore avevamo già un pochettino affrontato con i Consiglieri Comunali che stasera hanno preso la parola, il Consigliere Bodino ed il Consigliere Bergese. Indubbiamente la struttura che il comune ha fatto con anche il contributo della regione, con il contributo della associazione di categoria, certamente è una bella struttura, è una struttura che forse tutto sommato ha ragione il Consigliere Bodino quando dice solo essere sfruttata due giorni alla settimana è poco. Io da quello che mi ero informato anche perché questo farebbe tutto un contesto, questo mercato sul centro della città e darebbe anche la possibilità alla gente di non prendere la macchina e andare a fare queste spese magari fuori città. Il problema diventa anche, da cosa mi hanno detto, non entro nell'arredo urbano perché l'arredo urbano io purtroppo posso dire anche che sono solo 6 mesi che sono assessore, non ho ancora avuto modo di capire veramente quello che può essere l'arredo urbano. Però una cosa mi hanno detto, che per istituire un mercato giornaliero di agroalimentare non basta solo fare questo, perché nel momento in cui sostituisce dei mercati oltre quelli che ci sono, non è solo l'agroalimentare ma c'è anche il 35%, bisogna dare in quel mercato, del settore non alimentare e il 35% delle merceologie tessili. Perciò cosa vuol dire? Che non si può solo fare il mercato agroalimentare ma si deve anche dare la possibilità di fare un mercato come si sta svolgendo adesso il martedì e il venerdì. Se per carità va bene, si potrebbe anche farlo, se poi l'Amministrazione è d'accordo si potrebbe anche farlo.

Il problema è ancora un altro secondo il mio punto di vista, che nel contattare tutti gli operatori che ci sono attualmente sul mercato non erano tutti dell'idea di fare il mercato tutti i giorni fino alle 2, perché anche loro stessi, intanto se sono dei, chiamiamoli così, piccoli produttori, se è questa gente che viene poi durante la settimana ha anche motivo di fare la lavorazione nei campi, ma proprio gli stessi, chiamiamoli così, venditori vanno anche su altre piazze, perciò diventerebbe anche un problema. Io penso ma penso senz'altro perché si tocca un tasto in cui fino all'altro ieri mi sono battuto per avere la città bella, per avere le strutture migliori sulla città. Potremmo senz'altro fare una commissione, sviluppare tutti questi argomenti, mi sono anche informato dal mio predecessore però non ho visto niente di scritto sinceramente, non sono riuscito a capire da che base si poteva partire. Con i funzionari abbiamo cercato di recuperare un pochettino tutto quello che ci poteva essere, qualche manifestazione sulla piazza è stata fatta, quest'anno non è stata fatta la manifestazione di inaugurazione con gli artigiani ma per un semplice motivo, che il mio insediamento era stato fatto nel mese di febbraio.

Domenica c'è stata questa manifestazione, ieri sera si è parlato anche di scaricare un pochettino Piazza Galimberti per determinate manifestazioni, noi abbiamo fatto questa manifestazione campagna in piazza e sia sabato che domenica ha attirato moltissima gente. Nel momento in cui a gennaio voi sapete che si organizza la festa del cioccolato, Chocolat, io sono stato uno dei promotori di questa manifestazione e sono stato uno in uno di questi colloqui di proporre anche la piazza, di fare questa manifestazione, però anche lì mi hanno detto che tecnicamente non è fattibile fare la manifestazione di Chocolat perché hanno bisogno di determinati locali un pochettino riscaldati e con la temperatura fredda non possono lavorare il cioccolato. Perciò io penso che da parte dell'Amministrazione per organizzare il più possibile manifestazioni in quel sito, perché ripeto, io un mese e mezzo fa ho avuto modo di avere ospite il dirigente della regione Dott. Salvadori, con il quale ho fatto un giro di tutta la piazza, ma non solo il contesto della piazza perché voi altri dovete vedere che questa piazza, anche tutti i palazzi intorno sono stati tutti ristrutturati, perciò mi diceva, è stato fatto un intervento, alle volte facciamo degli interventi che sembrano cattedrali nel deserto, specie nei centri storici. Qua è stato fatto un intervento veramente con tutta la parte, anche tutti i palazzi ristrutturati. Perciò è un gioiellino.

Io sono ben d'accordo di riunire una commissione, di riunire i tecnici e di studiare, se c'è la possibilità, di uscirne fuori e di fare qualche cosa di bello perché ne usufruisce, credetemi, tutta la città e è la politica che anche al di là del "Porticone", al di là dell'associazione commercianti vuole portare avanti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Intanto è ovvio che lei è intervenuto dopo quindi io può fare quello che può nel limite del proprio tempo. La cosa che però sarebbe, io dico sarebbe ora, di incominciare a capire che sono i politici che guidano l'Amministrazione, non sono i dirigenti, i dirigenti servono di conforto e i dirigenti non hanno le tesi, i dirigenti confortano attraverso eventuali applicazioni di legge, la politica indirizza. Conseguenza è: dato per scontato, assessore, questa città ha l'opportunità di avere un grande rilancio dal punto di vista mercatale, a condizione che la politica si appropri della sua funzione. E' chiaro che è un fatto politico, perché comunque sia qualsiasi attività che dai comporta un piano commerciale, comporta una attivazione di differenziazioni, comporta delle scelte che possono essere anche non condivise.

Detto questo arrivo alla fine riprendo né più, né meno il mio discorso, secondo il mio punto di vista comunque sia, al di là delle leggi, ci sarà pure un'idea di attivazione di qualcosa per gli 4 giorni. Se non ci sono idee mi permetto di dire che insisto ma per i negozianti di Cuneo, per la città e per il suo assessorato che noi dobbiamo fare venire la gente al sabato e quindi la prima cosa che dovremmo porci, al di là di quelli che vanno al venerdì, come è possibile attivare un momento di incontro che potrebbe anche essere mercatale, in modo tale da evitare che i giovani e gli anziani prendano la macchina e vadano nei centri commerciali. Noi dobbiamo farlo come centro commerciale naturale.

Detto questo la cosa che non mi è piaciuta, è anche questo l'oggetto del mio intervento, ha ragione lei, assessore, quando lei si è inserito evidentemente ha preso contatto con vari consiglieri. Tanto per farla breve e ripeto di nuovo il discorso di Rossi Cino, che mi disse: sa, dammi un po' un'idea di quella che potrebbe essere una inaugurazione come si deve. Io penso che non ritorneranno più. Ma è semplice, perché gli hanno offerto a gratis tutto il castello, tutta la struttura. Ma qui a livello dirigenziale si fa anche pagare il millimetro di qualsiasi manifestazione.

Scusi Assessore, la domanda gliela faccio: nella prossima commissione che cosa vuole fare lei lì? E noi valuteremo e poi se è il caso consiglieremo ma non ritorni di nuovo con il dirigente a dire è il 35% del tessile e compagnia bella che già ci esce dagli occhi. Concretamente è il caso di lasciare questa struttura in quelle condizioni? Concretamente è il caso di lasciare questo contesto bellissimo che dovrebbe essere pedonalizzato e così via, in un modo o nell'altro, è chiaro che deve essere fatto di conforto con l'assessore all'urbanistica. Concretamente ma è il caso di lasciare un parcheggio blu senza nessuna macchina o forse è il caso di dire al sabato possono venire e non pagare? Perché no. Va contro il commercio o pro il commercio? Sa cosa le dico? Secondo me va pro il commercio. Poi finisco sinceramente. Detto questo può andare qualsiasi – concludo completamente – altra valutazione, vuol dire che faremo le manifestazioni, ma facciamole, guardi che questa sera, cosa ha detto Cavallo è poi un'idea, è un'idea ma mica disturberà il conducente se noi dovessimo portare un mercatino qui. Vorremmo saperlo, perché anche noi siamo cittadini come tutti quanti gli altri e abbiamo l'intenzione di dare, specialmente con quella liberalizzazione, il conforto di possibilità ai nostri ragazzi, di non andare nei supermercati. Proviamoci, io spero di avere a breve un incontro di confronto.

-----oO-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Bergese Riccardo, Galfrè Livio, Lavagna Alessandro, Cavallo Valter, Tassone Giuseppe, Streri Nello, Fino Umberto, Bongiovanni Sergio, Mandrile Gian Luca e Bandiera Giancarlo. Sono pertanto presenti n. 22 componenti).

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 18 presentata dal Consigliere Comunale Laugero Chiaffredo (La Margherita) in merito a: "Taglio erba e cespugli nei giardini":

"Io sottoscritto Laugero Chiaffredo, consigliere comunale del gruppo della Margherita

INFORMO

Nella zona Croce Rossa di Cuneo è stato costruito in questi anni un passaggio pedonale che collega Via Bruno Caccia con Via Gino Giordanengo.

Il passaggio pedonale inizia da Via Bruno Caccia e confina con il palazzo civico n. 5 e 7 denominato "A. Dreht".

Nei primi 20 metri di questo passaggio non viene tagliata l'erba che quindi è cresciuta disordinatamente.

L'Amministrazione del condominio rifiuta di intervenire, sostenendo che questa parte di terreno non è di sua competenza.

Sollecito a nome mio e di vari abitanti della zona, l'Assessore competente, affinché voglia chiarire se il taglio dell'erba sia di competenza del Comune o del Condominio e provvedere o farlo eseguire al più presto.

SOLLECITO inoltre

L'Assessore competente affinché prenda visione e provveda a controllare altresì il passaggio verso Via Giordanengo costruito alcuni mesi or sono che è attualmente ostruito da erbacce alte anche fino a 2 metri e provveda inoltre al ripristino del passaggio pedonale per cedimento del sottofondo, pericoloso per i bambini che lo percorrono in bicicletta.

In attesa di una risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale porgo distinti saluti.
In allegato fotografie documentarie e schema pianta del luogo".

La parola al Consigliere Laugero.

CONS. LAUGERO: Io volevo segnalare un passaggio pedonale che è stato fatto di collegamento fra la Via Bruno Caccia, Via Giordanengo, all'inizio di questo passaggio c'è un pezzo di terreno che è in discussione tutti gli anni che i proprietari del palazzo 5 e 7 non riconoscono come loro proprietà. I condomini intorno hanno già preso provvedimenti, hanno già fatto discussioni di tutti i generi e non si riesce a trovare un accordo. Allora io chiedevo all'Assessore Lerda di spiegarci se questo è un pezzo di giardino di proprietà del palazzo oppure di proprietà del comune, essendo una zona che poi ai giardini, di libera circolazione, pubblici perciò a un certo punto può anche darsi. Chiedevo questo. Però con soddisfazione ho visto che venerdì scorso, anzi, sabato mattina, è venuta una squadra del comune e ha tagliato l'erba. Questo mi ha fatto molto piacere perché dopo diversi anni che discutiamo finalmente l'abbiamo vista tagliata. Però insisto sempre per capire chi è la proprietà di questo terreno.

Seconda cosa segnalavo che nello stesso passaggio pedonale c'è un avallamento di terreno che si è abbassata la percorrenza. Perciò i bambini che vanno in bicicletta arrivano lì e cascano. Chiedo che questo qua sia un attimo rivisto e risollevato. Continuando il passaggio pedonale, in fondo, per arrivare in Via Giordanengo c'è l'erba alta un metro e mezzo, due metri che viene a cadere sulla strada. Questa erba non è stata tagliata da questo intervento del comune, chiederei perché non è stata tagliata.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Io prendo lo spunto da questa interpellanza che giustamente ha proposto il Consigliere Laugero per rammentare che in più punti della nostra città, in prossimità di villette ci sono i proprietari, i residenti e i proprietari di queste ville che non provvedono nei tempi giusti al taglio delle siepi o delle piante arrampicanti che ricadono sul suolo pubblico, in particolar modo sul suolo pubblico adibito a marciapiede. Faccio il caso, se mi sente il signor sindaco, perché così poi provvede, faccio presente per esempio Via Castellani che già lì il marciapiede è sconnesso, brutto, pieno di pietre, è difficile camminarci sopra, però in continuazione ci sono queste erbe, queste piante arrampicanti i cui rami ricadono proprio su questo marciapiede e dato che lì all'uscita delle scuole questo marciapiede è percorso non solo dagli adulti ma in particolar modo dai bambini, questi bambini sono costretti a spostarsi sulla strada oltre il parcheggio delle auto. Quindi bisognerebbe guardare a questo problema. Il problema che c'è anche a Confreria davanti a casa mia, alberi di alto fusto, specialmente quando ci sono le intemperie, adesso ci sono le nocchie che cadono ma i rami ostruiscono il passaggio dei pedoni. Quindi se fate un giro un po' per la città, vedete che questi problemi sono reali e quindi bisogna, signor sindaco, invitare questi proprietari a provvedere al taglio di siepi e dei rami degli alberi.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Rispondo all'interpellanza del Consigliere Laugero in questo modo: quelle due piccole aree che fiancheggiano il passaggio pedonale che da Via Bruno Caccia va in Via Giordanengo sono effettivamente aree pubbliche, sono aree comunali quelle due lì piccoline. Ma nel passato, a seguito di accordi verbali intercorsi con l'amministratore degli stabili adiacenti, il taglio di quelle due aiuole veniva effettuato dalla ditta che faceva la manutenzione del verde condominiale, nel senso che tagliando tutto l'altro verde già che erano lì davano un colpo anche a quei due piccoli pezzettini. Di questo mi spiace un po' perché quest'anno il condominio non ha più eseguito i lavori concordati, senza avvisare gli uffici, è per questo che sabato il comune, l'ufficio tecnico del verde pubblico è intervenuto e prossimamente sarà lo stesso verde pubblico a mantenere queste due aiuole sfalciate essendo la proprietà comunale.

Il rammarico è che a fronte di una collaborazione che è andata avanti con i condomini, che forse poteva anche proseguire perché il costo non era esagerato, le aree sono piccoline, comunque da adesso ce ne facciamo carico noi. Per quanto riguarda l'avvallamento che si è creato nel passaggio pedonale, che peraltro ho potuto verificare di persona nel sopralluogo, questo per rispondere al Consigliere Comba che noi la città la giriamo, le cose le vediamo, andiamo sul posto, avevamo visto anche questo avvallamento, verrà ripristinato appena possibile. Invece l'erba che si trova nei pressi del passaggio pedonale di Via Giordanengo non è ancora di competenza del comune perché questa area non è ancora stata ceduta al comune e quindi è l'urbanistica che farà presente all'impresa che non ha ancora ultimato i lavori, perché ci sono ancora dei problemi di acquisizione del terreno da parte del demanio, quindi quell'area lì non è ancora in nostra disponibilità. Però si richiederà all'impresa di provvedere a mantenerla pulita, non chiaramente tagliata e verde fruibile ma comunque non in modo selvaggio, selvatico, che possa essere comunque messa un po' a posto. Al Consigliere Comba dico che andrò a verificare, controlleremo in Via Castellana a Confreria quello che lui ha segnalato.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Bodino Angelo. Sono pertanto presenti n. 21 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Laugero.

CONS. LAUGERO: Sono soddisfatto e ringrazio della spiegazione della situazione.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 19 presentata dal Consigliere Comunale Laugero Chiaffredo in merito a: "Pericolosità di Via Fontanelle":

"INFORMO

Esiste una strada sterrata lunga circa 200 metri che collega viale Mistral a via Pedona nella zona di San Rocco Castagnaretta.

Suddetta strada è denominata, dalla targa posata dal Comune di Cuneo, Via Fontanelle. Il percorso è utilizzato sia da automezzi che da biciclette ed è alquanto sconnesso, con buche profonde e pericolose.

Il forestiero che percorre questo tratto di strada ha un bruttissimo impatto con la Città di Cuneo.

INTERPELLO

L'Assessore competente al fine di conoscere la classificazione di questo tratto di strada e le eventuali iniziative che sono possibili per rendere questo breve percorso non pericoloso per la sicurezza pubblica.

SUGGERISCO

Qualora il tratto di strada non fosse di competenza comunale la posa di una targa che segnali la proprietà privata ed il divieto di transito, in caso contrario eventuali danni potrebbero essere addebitati al Comune.

Anticipatamente ringrazio, con preghiera di una sollecita risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale".

La parola al Consigliere Laugero.

CONS. LAUGERO: Esiste una strada sterrata che collega Via Mistral a Via Pedona di San Rocco Castagnaretta, questa strada essendo sterrata quando piove crea delle grosse buche. Allora mi viene un dubbio, visto che la strada è denominata Via Fontanelle, farebbe capire che questa strada è comunale. Allora se è comunale questa strada dovrebbe essere sicuramente asfaltata perché per 200 metri che poi si va a collegare con Via Pedona, non si capisce perché non sia asfaltata.

Qualora invece non fosse comunale ma fosse privata io ritengo che almeno vicino alla targa Via Fontanelle ci sia una targa che specifichi strada privata, divieto di transito, perché il forestiero che passa di lì, vuole girare non lo sa tutto questo, vede una strada, Via Fontanelle, pensa che sia una strada comunale, si incammina lì e ci sono delle buche che sono profonde anche 30 – 40 centimetri in certi momenti, perciò sono estremamente pericolose.

Io chiedo spiegazioni se la strada risulta essere una strada comunale oppure privata e sollecito affinché vengano messe queste due targhe di chiarimento, di avvertimento a chi vuole transitare di lì. Nient'altro. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO (CUNEO SOLIDALE): Proprio brevissimo per dire che a parte sulla classificazione della strada che credo che non sia comunale ma sia vicinale o comunque un retaggio di un passaggio che a suo tempo c'era per quella che era la residenza, è diventata poi adesso sede dell'Alpitour. C'è quel passaggio sulla trincea della ferrovia che comunque non permetterebbe il passaggio di due auto, intervengo appunto per dire che so che il comitato di quartiere a suo tempo aveva anche chiesto al comune di dare una sistemata a questa strada, concordo su quanto detto dal Consigliere Laugero che ha delle buche e è sicuramente una strada... un tratto di strada dissestato.

So che però quella zona sarà oggetto poi in futuro di un intervento perché nel Piano Regolatore generale lì cambia la destinazione. E comunque credo che, almeno per quanto riguarda la frazione, sicuramente se uno dovesse fare l'elenco delle priorità io non la metterei sicuramente tra le priorità perché quella strada lì se venisse per assurdo asfaltata bene, credo che creerebbe dei problemi nella accessibilità su Via Mistral perché l'immettersi nella strada o uscire sarebbe comunque pericoloso. Quindi poi ci vorrebbero tutta una serie di interventi, spartitraffico o che per evitare... oltretutto essendo che il ponte non consente comunque una doppia circolazione, sarebbe comunque una strozzatura. Per cui forse ritengo che si può fare una sistemata provvisoria, tenendo conto che non è che ci sia quella grossa frequentazione ma se proprio il comune deve investire dei soldi io sulla frazione li investirei in altro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Io condivido questa interpellanza del Consigliere Laugero in quanto sovente la percorro per andare da mio cognato, Via Fontanelle non è solo una strada di collegamento tra Viale Mistral e Via Pedona ma ivi vi sono residenti diversi nuclei familiari, tra cui la famiglia di mio cognato e quindi sovente percorro questa strada. Oramai bisogna avere una patente speciale per percorrere quella strada lì, viste le tante buche profonde. Sicuramente io non sto lì, poi il sindaco ce lo dirà, non so se sia comunale, vicinale o privata, comunque sta di fatto che una saltuaria manutenzione di questa via in pratica non serve a niente, come dicevano i nostri anziani in Piemontese sono interventi che durano da natale a Santo Stefano. Quindi questi interventi tamponi fatti saltuariamente sono costosi e non pongono fine a questo problema. Quindi se fosse comunale l'invito sarebbe quello di asfaltarla ma questi casi, specialmente nelle frazioni, strade come Via Fontanelle sono dimenticate da tutti, eppure i residenti pagano le tasse come tutti gli altri cittadini, quindi è doveroso da parte dell'Amministrazione Comunale dargli i servizi che meritano.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io essendo uno che abita nelle frazioni so che esistono le strade vicinali, infatti l'ho suggerito prima al Consigliere Giordano e le strade vicinali sono strade che sono di uso pubblico ma non sono comunali per cui il comune non può intervenire, l'unica cosa che fa con l'interessamento del Comune. Ognuno di voi si è già interessato, va a portare la ghiaia e grazie alla collaborazione di chi abita lì, perché bisogna trovare gente disponibile, sennò vai a aiutarli a spalare... però ci vuole un trattore, quindi generalmente si prende qualcuno che abita lì, che abbia il trattore o una pala e si spala. L'unica cosa da fare è questa perché strade... e hanno un nome, perché hanno il nome? Perché giustamente ci sono dei residenti, è ovvio. Poi che in prospettiva possa diventare comunale, io adesso non conosco nel dettaglio il caso ma mi premeva intervenire per dare questa informazione ai colleghi perché è una cosa che noi viviamo da sempre nelle frazioni.

-----oO-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Noto Carmelo e Botta Fabrizio. Sono pertanto presenti n. 19 componenti).

PRESIDENTE: La parola all'assessore Lerda

ASS. LERDA: La strada in oggetto è una strada privata, non è gravata da alcun tipo di servitù, il comune non ha titolo alcuno per intervenire. Oltretutto il Consigliere Cravero ricordava adesso che in casi analoghi si interviene o come diceva lui o a mezzo carico, ma nel caso specifico lì non ci abita proprio nessuno, perché è una strada che collega due strade pubbliche ma quel tratto lì è privato. E allora quei residenti, abbia pazienza, pagheranno le tasse per le strade pubbliche, non è che asfaltiamo i campi perché i residenti pagano le tasse. Rispondo al Consigliere Comba, il passaggio è un passaggio privato, il comune giustamente ha messo dei segnali semplicemente indicatori di cortesia, ha messo una indicazione che lì c'è Via Fontanelle, che poi prosegue anche al di là dove invece è asfaltata, quindi se qualcuno cerca. Ha messo i cartelli di incrocio per evitare che il non residente che arrivi lì pensi di avere la precedenza e quindi entri in strada perché arriva da destra, però è finita lì, era solo un fatto precauzionale. Il mettere il cartello strada privata, divieto di accesso non può essere il comune che lo fa, al massimo saranno i proprietari della strada che di solito lo fanno per loro cautela, perché è successo sia a Cuneo ma è successo da altre parti, soprattutto in montagna, che persone che passavano su strade private con delle buche sono cadute, si sono fatte male e poi hanno chiesto i danni ai proprietari della strada. Allora costoro hanno messo il cartello divieto di accesso ma a loro tutela, non di chi entra lì. Probabilmente la soluzione, come per tanti altri casi, verrà dall'attuazione del Piano regolatore generale, essendo quelle aree di nuova espansione, quando si realizzeranno le previsioni di piano si faranno anche le viabilità e quindi le nuove strade.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Laugero.

CONS. LAUGERO: Per tutelare il Comune perché se per voi è troppo oneroso mettere una targa proprietà privata, divieto di transito, io non so. Ma perché avete messo la targa Via Fontanelle, non dovevate metterla, è una cosa privata, cosa mettete un nome voi a una strada. Scusate. Ringrazio.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 20 presentata dal Consigliere Comunale Lingua Graziano (Centro Lista Civica) in merito a: "Assenza di collegamento ADSL nelle frazioni":

"Il sottoscritto LINGUA GRAZIANO, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Centro Lista Civica

RILEVATO

Che gran parte del territorio frazionale del nostro Comune è privo di collegamento ADSL
Che l'assenza della banda larga comporta molti problemi per gli utenti di Internet che si trovano ad essere privati di servizi importanti offerti dalla rete per il lavoro e per il tempo libero
Che questo comporta per i frazionisti di farsi carico di costi telefonici molto più elevati degli abitanti dell'altipiano

CHIEDE

Al Sig. Sindaco e all'Assessore competente qual è l'attuale situazione di copertura del territorio comunale e che cosa l'Amministrazione intende far perché venga superato il "divario digitale" che esiste tra le frazioni e l'altipiano

Con preghiera di una risposta nel prossimo Consiglio Comunale porge distinti saluti”.

La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA (CENTRO LISTA CIVICA): Mi dispiace che discutiamo di questa cosa che mi stava a cuore così in piedi ma penso che ci sia già un accordo anche con l'assessore di portare poi in prima commissione il problema e quindi avremo tempo di discuterne con più precisione. Io ho interpellato il sindaco rispetto all'assenza di collegamento di ADSL che c'è in alcune parti di alcune frazioni, in alcune frazioni quasi totalmente, perché mi sembra che il problema del divario, quello che si chiama divario digitale cominci a pesare perché crea una diversità tra le zone frazionali e le zone del concentrico, non solo perché comporta l'assenza di determinati servizi, io per esempio mi collego a 50k quindi vuol dire che praticamente quando devono scaricare la posta da casa mia ci metto un quarto d'ora. Se c'è qualcun altro che si collega vicino a me praticamente non la scarico. Volevo mettere l'accento su questo problema del divario digitale, sapendo che il comune può avere soltanto una funzione di stimolo, di indirizzo, non è certamente il comune proprietario della rete. Vorrei sentire qual è la situazione di copertura e che cosa si può fare, che cosa intende fare l'Amministrazione su questo tema.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Dalpozzi Riccardo, Manti Filippo, Panero Teresio e Laugero Chiaffredo. Sono pertanto presenti n. 15 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Cons. Beltramo.

CONS. BELTRAMO (CUNEO SOLIDALE): Il problema evidenziato dal Consigliere Lingua è un problema riscontrato da tanti altri, adesso da noi è arrivato il collegamento ADSL ma approfittavo della cosa per denunciare un altro fatto, l'ormai scarsa, per non dire totale mancanza di manutenzione della TELECOM da parte delle linee telefoniche e vorrei che se facciamo una commissione per dibattere questi problemi il Comune di Cuneo evidenziasse questo problema, perché abbiamo nella nostra zona cavi che penzolano nei campi non so se tra qualche giorno saranno tagliati anche quelli. Cavo che nel mio cortile quasi tocca terra.

Ho visto girando nelle zone intorno in bici nel corso dell'estate delle cose paurose, non solo non avremmo l'ADSL ma tra un po' se la TELECOM non farà la manutenzione delle linee non avremmo neanche più il telefono, questo penso che sia una cosa che anche come Consiglio Comunale dovremmo sottolineare e denunciare. Prendo lo spunto dalla tua cosa per mettere sul tavolo anche questo argomento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manna.

CONS. MANNA (CUNEO SOLIDALE): Mi unisco anch'io alle richieste del Consigliere Lingua e del Consigliere Beltramo, denunciando queste mancanze, nella nostra zona nelle scorse settimane per giorni, per più giorni non siamo stati in grado di usare il telefono e poi, appunto, il collegamento con la ADSL è una cosa che ci manca, è una cosa importante. Chiederei con questo di portare il problema in commissione in modo che abbia una rilevanza più grande e arrivare a qualche decisione in merito.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Enrici.

CONS. ENRICI (CENTRO LISTA CIVICA): Io volevo solo fare presente che se farete una commissione vi potrò spiegare come funzionava la TELECOM 10 anni fa e come funziona adesso.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Il problema è che hanno rovinato un'azienda che funzionava bene. Io ringrazio il Consigliere Lingua di aver posto questo problema anche se siamo fra pochi intimi, perché è necessario spiegare ai Consiglieri Comunali e lo faremo in un'apposita commissione qual è la situazione.

Per sommi capi tutte le centrali di Cuneo possono fornire servizio ADSL a eccezione della centrale dei Ronchi. Quindi la copertura ci sarebbe. Sennonché un protocollo di intesa, stipulato tra la Regione Piemonte e la TELECOM nel giugno 2006 ha precisato che per il Comune di Cuneo soltanto il 98,1 potranno avere servizio ADSL, è una copertura già alta, sennonché corrisponde al 96% della popolazione.

Però il problema qual è? E' che dopo i 5 chilometri e mezzo la ADSL non funzionava più e quindi pur essendo un utente collegato con la centrale che ha queste possibilità di fornire questo servizio, essendo troppo distante non ha possibilità di averlo.

Se poi a questo sommiamo, per la questione che diceva prima il Consigliere Enrici, eravamo colleghi peraltro, che la scarsa manutenzione della rete dello stato in cui provoca ulteriori problemi, voi capire che il segnale rimane attenuato anche molto prima.

Ma andiamo avanti, noi possiamo risolvere il problema in due modi, per eliminare questo divario: uno è già stato sperimentato, perché abbiamo una fortuna alla fine della fiera, abbiamo una grande infrastruttura di fibre ottiche che da Torino va a Marsiglia. Quest'estate, anche per la fiera, un operatore, io non faccio il nome, ha usato un sistema radio che partendo da questa fibra ottica che passa nella direzione, per cui dicevo prima Marsiglia, passa sull'oltre Stura, utilizzando il sistema direzionale è riuscito a fare il servizio a numerosi utenti della zona di Ronchi, di cui era sprovvista, Passatore, Roata Rossi e San Benigno sono riusciti a avere il servizio compresi alcuni residenti di Centallo.

Questa è una prima soluzione che si può trovare.

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 23,00.